

055/236570.9



TRIBUNALE DI VITERBO

Sezione civile

n. 286/2010 r.g.

Viterbo, 15 APR. 2010

causa civile: Soc. Meza Brands / ADUC

GIUDICE: Beda Piccolomini Udienza Art. 400

comunicazione per:

avv. Giurriera Michela c.t.

avv. Moretto Claudia c/p. ex Bulli Maria Cristina c.t.

avv. \_\_\_\_\_

Il f. d. sciogliendo le riserve porre come  
da allegato copia.

Archeo Select

A. W. M. Costantini



IL CANCELLIERE BS  
(Della FANTI)

*Fanti*

R. G. 286/2010  
R. P. 6/10/2010

IL TRIBUNALE DI VITERBO

Il Giudice d.ssa Testa Piccolomini

A scioglimento della riserva assunta-all'udienza del 17.3.2010;  
sul ricorso ex art. 700 c.p.c. proposto da MEGA TRENDS s.r.l., in persona  
dell'amministratore unico e legale rappresentante Tommaso Zega, rappresentata e  
difesa dall'avv. Michele Guerriero ed elettivamente domiciliata presso il suo studio,  
nei confronti

A.D.U.C. Associazione per i diritti degli Utenti e dei Consumatori, in persona del  
legale rappresentante p.t. Vincenzo Convito,  
rappresentata e difesa dagli avv.ti Emanuela Bertucci e Claudia Moretti,  
elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Maria Cristina Tulli in Viterbo,  
Via I Maggio n. 4;

Osserva

La ricorrente ha chiesto la eliminazione del forum intitolato "megatrends pomezia"  
pubblicato sul sito web dell'A.D.U.C., in quanto nei commenti e nelle note di  
consumatori non identificati, in esso pubblicate, comparirebbero affermazioni  
oltraggiose e calunniose verso la società con conseguente lesione della sua immagine  
commerciale.

Il ricorso risulta tuttavia infondato e deve essere respinto difettandone i presupposti.

Preliminarmente deve respingersi l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata  
dalla resistente, radicandosi la competenza del Tribunale adito in base al domicilio  
del danneggiato (Cassazione 8.5.2002 n. 6591)

L'odierna richiesta cautelare si fonda sul presupposto della possibile estensione della  
responsabilità dell'editore di stampa anche al gestore di un sito internet.

L'assunto non è tuttavia condivisibile, in particolare con riferimento ad un forum  
attesa la peculiarità dello strumento.

Il forum è un luogo virtuale di incontro e discussione di utenti di internet che  
attraverso tale strumento hanno la possibilità di scambiare idee ed opinioni, in tempo  
reale, su svariati argomenti

Esistono forum per la cui partecipazione alla discussione non occorre la registrazione ed altri invece, in cui l'utente, per poter partecipare attivamente alla discussione ed esprimere le proprie opinioni, deve registrarsi indicando un proprio Username, una propria Password e una propria casella di posta elettronica.

In entrambi i casi tuttavia il gestore non ha un potere di controllo o di verifica del contenuto dei testi né ha una pretesa di fornire attraverso le opinioni e la discussione cui dà spazio informazione esatte e veritiere, limitandosi appunto e semplicemente a fornire uno spazio nel quale ciascuno possa, non dare o fare informazioni, ma esprimere opinioni ed aprire un dibattito.

Sul web è possibile ormai trovare forum sui più svariati argomenti, accedendo ai quali si ha la piena consapevolezza di leggere solo ed esclusivamente opinioni personali senza alcuna pretesa o garanzia da parte di alcuno della veridicità o attendibilità di quanto scritto.

Lo spazio riservato ad un forum su internet è uno spazio virtuale per parlare e confrontarsi, non diverso dallo spazio che un qualsivoglia esercizio commerciale possa riservare ai propri avventori per parlare, discutere ed esprimere opinioni, senza che ad alcuno verrebbe in mente di ritenere il titolare dell'esercizio commerciale responsabile di eventuali affermazioni oltraggiose o caluniose espresse dagli avventori in una discussione in corso tra loro.

Emerge quindi con chiarezza come sia lontano dalle reali caratteristiche e finalità dello strumento, immaginare che il gestore web possa controllare a priori quanto scritto sul forum e risponderne, sia per la difficoltà materiale di un controllo preventivo su quanto in esso di volta in volta scritto (a differenza di quanto accade nella stampa) sia comunque in quanto non è questo il ruolo del gestore il quale non fa proprie quelle affermazioni né si propone di diffondere informazione bensì semplicemente concede uno spazio per dire e scrivere ciò che si crede.

Peraltro, ogni forma di controllo o censura esterna non potrebbe che avere l'effetto di snaturare la finalità ed il senso stesso dello strumento.

E' evidente quindi come risulti veramente arduo immaginare una responsabilità del gestore per ciò che viene scritto nel forum, salva la possibilità per chi si ritenga leso da espressioni offensive di chiedere informazione al gestore per risalire alla fonte e comunque la cancellazione o la rettifica di espressioni oltraggiose o inventiere sul proprio conto.

Peraltro, se da un lato la giurisprudenza prevalente sembra escludere l'applicabilità delle norme sulla stampa alle pubblicazioni internet, dall'altro i limitati interventi legislativi in materia sembrano andare nella direzione di una esclusione di un obbligo generale di controllo sui contenuti trasmessi per i prestatori di servizi delle società dell'informazione (vedi ad es. art. 17 del D.Lsg. 70/2003).

Premesso ciò e ritenendo comunque non assimilabile la pubblicazione su stampa al forum che proliferano su internet, deve evidenziarsi come nel caso concreto il forum di cui si discute richieda per l'accesso una registrazione con possibilità di risalire agli utenti che vi scrivano.

Inoltre, la resistente ha tempestivamente provveduto su segnalazione della ricorrente a cancellare espressioni offensive e caluniose.

Ritiene tuttavia la ricorrente che il generale tenore del forum e degli scritti in esso contenuti siano lesive per la propria immagine e per questo ne chiede la chiusura.

E tuttavia leggendo gli scritti pubblicati sul forum allegati da entrambe le parti relative alla società ricorrente, emerge chiaramente ancora una volta come quelle espresse siano opinioni, complessivamente non positive, ma comunque tali, senza alcuna pretesa di informazione. Nello specifico, i detti scritti pur manifestando opinioni critiche non paiono avere un contenuto offensivo o diffamatorio che travalichi il diritto di espressione ed anche di critica dell'utente e del consumatore. Né peraltro la ricorrente ha eventualmente indicato la non veridicità di fatti e circostanze riportate.

Il ricorso pertanto, anche sotto tale profilo non pare accoglibile, attesa la necessità di contemperare il diritto di ciascuno alla tutela della propria immagine con il diritto



dell'altro di esprimere liberamente le proprie opinioni ed anche le proprie critiche ove ciò non travalichi nell'offesa o nell'attacco altrui.

Non rinvenendosi al momento alcuna lesione dell'immagine della società, o comunque un travalicamento del diritto di espressione e di critica dei singoli, rappresenterebbe certamente una limitazione del diritto di consumatori ed utenti ad un libero confronto la chiusura del forum per la sola potenziale possibilità che altri scritti negativi o diffamatori possano eventualmente essere pubblicati, e tenuto comunque conto della possibilità di chiederne la rimozione ove ciò accada ancora come peraltro fatto in passato o risalire eventualmente agli autori.

Il ricorso pertanto deve essere respinto con condanna di parte attrice al pagamento delle spese come liquidate in dispositivo.

P.Q.M.

- Respinge il ricorso proposto da Mega Trends s.r.l.
- Condanna Mega Trends s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento delle spese del procedimento in favore di ADUC che liquida in € 1.600,00 di cui € 800,00 per diritti e € 800,00 per onorari, oltre il 12.5% su diritti ed onorari a titolo di spese generali, IVA e CPA come per legge.

Si comunichi.

Viterbo, 10.4.2009.

Il Giudice

